

La politica alimentare copre una serie di settori compresa la sicurezza della qualità degli alimenti, l'ambiente, l'agricoltura e la pesca, l'informazione dei consumatori, la ricerca e sviluppo (compresi gli organismi geneticamente modificati) oltre agli aspetti legali ed economici, come prezzo e confezione. Per questo motivo l'argomento non ricade sotto un solo dipartimento della Commissione europea.

L'Unione è sensibile alle preoccupazioni del pubblico sulla sicurezza alimentare specialmente in seguito ai tanto pubblicizzati allarmi alimentari, come la "mucca pazza" (BSE) e l'afta epizootica (che si sono manifestate innanzitutto in Gran Bretagna), l'influenza aviaria e la contaminazione da diossina.

Un vasto processo di revisione della legislazione è stato completato nel 2002 con particolare insistenza sui mangimi, dato che la contaminazione dei mangimi è stata la causa della maggior parte degli allarmi alimentari degli ultimi anni. Esigenze di tracciabilità sono state introdotte nel 2005 e nuove regole di igiene nel 2006. Inoltre l'UE ha adottato una legislazione ad hoc su numerose questioni di sicurezza alimentare, come l'uso di crittogamici, integratori alimentari, coloranti artificiali, antibiotici e ormoni nella produzione alimentare e nei prodotti che vengono a contatto con gli alimenti come le confezioni e con rigorose procedure sull'immissione sul mercato, vendita, etichettatura e tracciabilità dei prodotti agricoli e di quelli alimentari contenenti organismi geneticamente modificati (OGM).

Nel perseguire una politica "dalla fattoria alla tavola", l'Unione ha applicato numerose misure per tenere le malattie e la contaminazione lontane dalla catena alimentare europea. Il principio alla base di ciò è che venga seguita una politica integrata dalla fattoria alla tavola che copra tutti i settori della catena alimentare, compresa la produzione di mangimi, la produzione primaria, la lavorazione dei prodotti alimentari, la conservazione, il trasporto e la vendita al dettaglio. I tre pilastri per poter mettere in atto questi principi sono: legislazione su alimenti e mangimi sicuri, valide informazioni scientifiche su cui basare le decisioni e adeguato rispetto delle norme.

L'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare European Food Safety Authority (EFSA) che ha sede in Italia, a Parma, fornisce valutazioni indipendenti, pubbliche e scientifiche sui possibili rischi. Nella primavera del 2007, ad esempio, la Commissione europea ha chiesto il parere dell'autorità sulle conseguenze della clonazione degli animali per la sicurezza alimentare. L'EFSA è anche chiamata in causa quando sono in preparazione nuove proposte normative e fornisce pareri quando gli esponenti politici si trovano a dover far fronte ad allarmi alimentari.

La sicurezza alimentare

Scritto da Francesca Toccacielo
Giovedì 31 Dicembre 2009 15:53 -

Per intervenire con sollecitudine quando sorge un problema di sicurezza, l'UE attiva un sistema di allarme rapido. Ogni governo UE attiva un sistema di allarme precoce in caso di mangimi o alimenti poco sicuri che potrebbero esporre i consumatori a un rischio sanitario. L'allarme viene immediatamente inviato alla Commissione che funge da centro di smistamento per un meccanismo di notifica veloce allargato a tutto il territorio dell'UE. Negli ultimi anni il sistema è stato usato quando ad esempio del mais GM non autorizzato era stato scoperto in un paese membro.

Francesca Toccacielo